

RITAGLI

● **In ricordo di Nureyev.** Al teatro Belli (dove è in corso «Un teatro contro l'Aids» con l'opera *Gli alibi del cuore* di Fabio Maraschi) il regista Marco Mattolini ricorderà - oggi alle 17.30 - il più grande ballerino del nostro secolo morto di Aids a Parigi nel 1993. La sua vita, la carriera, dall'intensa partnership con Margot Fonteyn al Royal Ballet alle indimenticabili interpretazioni di capolavori e balletti appositamente creati per lui da Béjart, Ashton, Martha Graham. L'appuntamento con Nureyev si conclude alle 20, nella sede del «Mario Mieli» - via Corinto 5 - con proiezioni di video sull'artista.

● **Omaggio a Julio Cortazar.** Film, testi, fotografie e materiale inedito per un omaggio al grande scrittore argentino ritenuto, insieme a Borges, uno dei massimi esponenti della letteratura latino-americana di questo secolo. L'iniziativa *Il giro del giorno in 80 mondi* - in programma stasera e domani al Palazzo delle Esposizioni - prevede, fra l'altro, la proiezione del film-documentario *Julio Cortazar* di Claude Nemer e gli interventi di Goffredo Fofi, Julio Velasco, Gianni Toti più due concerti con Steve Lacy e Armando Corsi. Dalle 19.30 in via Nazionale, info: 80.81.002.

● **Silvestri & Papaleo.** C'è molto teatro, in questo inedito e completo concerto a due interrotto da arrivi, disavventure e dirottamenti musicali cui danno corpo (e voce) Daniele Silvestri e Rocco Papaleo. Serata unica domani -



Rudolf Nureyev

alle 22 - al teatro Parioli - via Borsi, info: 80.72.139.

● **Rigattieri per hobby.** Non solo libri e oggetti d'antiquariato, ma anche finti marmi, porcellane dipinte, vestiti usati, piatti, souvenir esotici e anticaglie varie saranno esposti da oltre 200 «rigattieri» da questa mattina alle 10 e fino alle 19 - al «Garage sale» di piazza della Marina, al Borghetto Flaminio. Info: 58.80.517.



Julio Cortazar

forma di spettacolo che da un anno appassiona il pubblico romano. L'appuntamento per l'ennesima maratona è all'Horus Club, corso Sempione 21, info: 86.89.91.81. Ingresso dalle ore 12, lire 12 mila.

● **Concerti per ragazzi con la Spmt.** Si apre oggi la decima edizione della rassegna «Concerti per bambini e ragazzi» proposta dalla Scuola Popolare di Musica di Testaccio. Alle 10.30 alla Sala Nove *Muscartoon - Note animate*, con un quartetto di giovanissimi musicisti in uno spettacolo di cartoni animati sonorizzati in tempo reale. Via di Monte Testaccio 91, info: 57.50.376.

● **Lo Zen di Thic Nhat Hanh.** Conferenza pubblica e ad ingresso libero domani - alle 20.30 nella Chiesa di San Gregorio al Celio - di Thic Nhat Hanh, monaco Zen di origine vietnamita, poeta, attivista per la pace, candidato da Luther King nel 1967 al Nobel per la pace.

● **Libri: La moglie di Lot. Vivere in esilio.** Storie di rifugiati raccolti nel volume a cura di Elsa Hein Alocco con prefazione di Rosetta Loy. Il libro sarà presentato martedì alla Biblioteca del Cnel - viale David Lubin 2. Intervengono Bruno Trentin, Amedeo Piva, Sergio Tanzarella, Maria Immacolata Macioti, Fazlul Karim, Ettore Zerbino.

TEATRO «LA PUTAIN AU GRAND COEUR»



Domani - alle 21 - debutta al teatro dell'Orologio, in prima nazionale, «La putain au grand coeur», libera trascrizione teatrale di Mario Moretti della novella di Guy de Maupassant «Boule de suif» («Palla di sago»), messa in scena da Riccardo Reim con la Compagnia Teatro It e il Teatro Libero di Milano. I temi della stupidità, della guerra, della rivoluzione degli emarginati trattati con feroce gusto satirico della vigliacca e ipocrita morale borghese: Gustave Flaubert la definì «un capolavoro di composizione, di comicità, di analisi». Fino al 14 aprile.

LA MOSTRA. Alla Biblioteca Nazionale

Quel mappamondo tra Cina e Giappone



Una pittura di Temonaga Shunshu

NATALIA LONERDO

La concezione del mondo, anzi di due, chiusa in una stanza. Le mappe che delineavano i confini dell'Estremo Oriente alla fine del '400, i territori descritti dai racconti favolosi dei mercanti come Marco Polo, testi, stampe e incisioni sono esposte nella mostra *Pagine dall'Oriente*, aperta alla Biblioteca Nazionale fino al 30 aprile. Un'esposizione molto ricca, coordinata scientificamente da Marina Battaglini e curata da Simonetta Buttò, Maria Giovanna Fasulo Rak, Marcella Pisano e Giuliana Zagra, che presenta lo straordinario materiale riguardante la Cina e il Giappone di proprietà della Biblioteca. Un'eredità dei padri Gesuiti, i fondatori della *Biblioteca Major* del Collegio Romano, antenata dell'attuale Nazionale. Il fondo donato è di 13.000 volumi che la Confraternita religiosa raccolse durante i secoli di attività missionaria in Cina. La grande mappa disegnata da Matteo Ricci nel 1644 vede la Cina al centro, secondo la concezione orientale, e le Americhe sulla destra. In questo

L'INTERVISTA. I ricordi dell'ex soubrette Isa Barzizza da martedì al Sistina con Calindri



Nella foto grande Isa Barzizza quando era la più famosa soubrette italiana. Accanto, nello spettacolo «Gigi», in scena al Sistina con Liliana Soldmann, Ernesto Calindri, Maria Laura Baccarini e Gianluca Guidi

«Totò era tenero Macario no»

Un debutto precoce: a soli sette anni sale sul palcoscenico. Poi l'exploit con Macario e Totò: «Il primo era timido in scena e rigoroso dietro le quinte, l'altro estroverso sul palco e cortese, quasi formale, nella vita». L'ex soubrette Isa Barzizza, in scena da martedì al Sistina in *Gigi* di Colette, si racconta: «Ho fatto 53 film uno più brutto dell'altro. Un ricordo particolare? Quando Eduardo in scena - avevo otto anni - mi prendeva le mani facendomi commuovere».

KATIA IPPASO

A soli sette anni sale sul palcoscenico. In uno spettacolo drammatico *La signora Morli una e due* di Pirandello, accanto ad Elsa Merlini, di cui conserva ancora oggi una foto con dedica. «Alla mia piccola Titti, con affetto». Ma la sua fama sarà legata ad un genere completamente diverso. Non ancora maggiorenne, infatti, la sanremese Isa Barzizza entra nel mondo della rivista, presa per mano da un capocomico d'eccezione, Macario. E fanno subito scalpore i costumi minimi, l'aria dolce e sbarazzina, il talento lanciato senza timidezze. Tra

pruderie e polemiche, nasce così la stellina Barzizza. «All'inizio affrontai le reazioni con un certo imbarazzo» - racconta l'attrice, che da martedì sera è in scena al teatro Sistina con *Gigi* di Colette, a fianco di Ernesto Calindri, regia di Filippo Crivelli - ma lo smarrimento durò solo pochi giorni. Nel giro di una settimana, mi trovai in teatro come se stessi a casa mia».

È vero che lavorava sotto la sorveglianza speciale di una governante? È vero, la odiavo: mi seguiva dappertutto, nei camerini, al ristorante e per me, che ero uno spirito libero, era terribile. Me la imposero mio padre e mia madre.

Eppure suo padre, che era un artista, doveva essere avvezzo alla vita disordinata dello spettacolo... Già, il direttore d'orchestra Pippo Barzizza aveva un passato avventuroso... A sedici anni era scappato di casa per andare a suonare nei cinematografi, quando le orchestre facevano dal vivo le colonne sonore. Ma era comunque molto protettivo nei miei confronti.

Che emozione provò, da bambina, nel calcare le scene? Non avevo timori, questi vengono col tempo, e più vai avanti, più ti assale l'incubo di dimenticare le battute la sera della prima. Di quella recita pirandelliana ricordo l'atmosfera: il silenzio che c'era allora e che c'è anche oggi quando si rappresentano opere drammatiche. Si camminava in punta di piedi, c'era un buon odore di legno vecchio. Sono sensazioni che non mi hanno mai più abbandonato. L'anno successivo, avevo ot-

to anni, recitai con la compagnia dei tre fratelli De Filippo. C'era una scena in cui Eduardo si avvicinava - nella finzione ero sua figlia - dopo che io avevo rubato un dolce. Non ricordo quello che mi diceva ma il modo in cui mi prendeva le mani e mi parlava, mi commuoveva. Dovevo fermare le lacrime.

E cosa ci dice della maestraina controcorrente che interpreta nella commedia musicale «Gigi»? Essendo stata l'amante di ricchi principi indiani - la sua specialità di banchieri e personaggi del genere - la zia Alicia impartisce lezioni a Gigi (Laura Baccarini) del tipo: come riconoscere i gioielli, come mangiare correttamente un'aragosta, come saper scegliere un vino... è un personaggio divertente.

Come si è trovata a lavorare a fianco di Ernesto Calindri? Avevo lavorato con lui molti anni fa in *Spirito allegro* di Coward, regia di Enriquez. Era il 1954. Avevo già avuto modo allora di apprezzare la sua gentilezza, la sua professionalità, il suo garbo.

Cosa ha imparato da Macario? La disciplina teatrale. In teatro recitava il ruolo dell'ometto bravo, del timido, ma fuori dalla scena era una specie di sergente dei marines.

Che ricordo conserva invece di Totò? Totò era il contrario esatto. Tanto era estroverso, vivace in palcoscenico, tanto era riservato, educato, quasi formale, nella vita privata. Era una persona molto perbene. Ho registrato, da parte sua, solo parole di gentilezza.

Una volta lei ha dichiarato: ho fatto 53 film, uno più brutto dell'altro. Conferma? Confermo. Il problema è che sono nata 15 anni prima, altrimenti avrei potuto partecipare alla grande stagione della commedia all'italiana. Devo dire che una volta ho sfiorato un'occasione importante: avevo fatto un provino per *Senzo*, ma non quello di Visconti, bensì il film che qualche anno prima voleva realizzare Soldati. Poi non se ne fece più niente.



Domenica 24 marzo

Cinema Mignon (via Viterbo, 11)
ore 10
ingresso libero

PASOLINI UN DELITTO IMPERFETTO
di Marco Tullio Giordana

Al termine della proiezione incontro con il regista

chi ama il cinema compra l'Unità

la domenica specialmente

Mattinate di cinema italiano

Centro sperimentale di cinematografia
Cineteca nazionale
L'Officina
l'Unità

Assitalia
Consorzio Agenzia Generale di Roma